

L'ARTISTA IL 13 GENNAIO ALLA FNAC

# «Io cantante per bimbi? Uffa!»

## Povia: «A Sanremo con Baccini solo se avrò qualcosa da dire»

«Io non sono il cantante dei bambini, non lo sono mai stato, però mi rendo conto che a molti fa comodo appiccicarmi addosso questa etichetta». Parole e musica di Giuseppe Povia, quello de "I bambini fanno ooh", l'artista che due anni fa si è tolto lo sfizio di sbancare il Festival di Sanremo con "Vorrei avere il becco". Ma Povia non è solo canzoni tinte pastello, c'è una certa profondità nel personaggio. Una sensibilità che in alcuni casi è stata tradita, strumentalizzata, usata per dileggiare l'uomo ancor prima dell'artista.

Povia, domenica 13 gennaio, sarà alla Fnac di via XX settembre per presentare dal vivo il suo ultimo disco: "La storia continua... La tavola rotonda". Pensare a Genova, per l'artista nato a Milano, significa aprire il cassetto dei ricordi: «A Nervi, un posto magnifico, qualche anno fa ho girato il video del mio primo singolo: "E' vero". Conservo dei ricordi bellissimi di quella esperienza: eravamo a pochi passi dagli scogli, col mare a farci da cornice. Io adoro il mare».

**Nel 2006 ha vinto il Festival. Ci tolga una curiosità: il vincitore quando viene realmente informato?**

«Io l'ho saputo tre minuti prima, quando il mio manager mi ha letteralmente spinto sul palco. Sono entrato e stavano dicendo il mio nome. Poi, il giorno dopo, mi hanno rac-

contato che alcune radio avevano già dato la notizia, sottoforma di indiscrezione, già mezz'ora prima dell'annuncio».

**Sensazioni da vincitore?**

«Inspiegabili, ancora oggi. Sono arrivato come outsider, non ero tra i favoriti e alcuni intellettuali avevano pure criticato la mia canzone, alla fine però che gioia...».

**Mette timore il palco dell'Arston?**

«I tre minuti che passi su quel palco sono lunghissimi ed emozionanti».

**La rivedremo al Festival? Stando ad alcune indiscrezioni ci andrebbe in coppia con Baccini, conferma o smette?**

«Mi piacerebbe. Se ci tornerò è perché avrò qualcosa da dire, non certo per farmi pubblicità. Sanremo ti permette di fare in una settimana quello che, in termini di promozione, riusciresti a fare soltanto in due anni, però è importante arrivarci con un messaggio, con qualcosa da comunicare, sennò si rischia semplicemente di andare a far vetrina».

**...insomma glissa. Parliamo allora di politica. C'è chi la definisce di destra.**

«Io esprimo le mie idee e detesto tanto i credenti ultrafanatici, quelli del "al matrimonio bisogna giungersi vergini", sia quei comunisti coi miliardi, quegli intellettuali che gli espongono un problema e con le loro parole lo fanno diventare ancora più

grande. In tutte le cose c'è una giusta via di mezzo, e questo non significa che "Povia è di centro", significa solo che le idee, qualunque

esse siano, vanno analizzate con attenzione».

**Le piace la politica?**

«Mi piace la politica quando significa amministrazione, quando significa battersi per incentivare la ricerca, per assicurare più asili nido, per una buona funzionalità degli ospedali. Purtroppo però viviamo in un'epoca dove va di moda, in campo politico, quella che io chiamo "tornacontocrazia"».

**Pochi sanno del suo impegno nel sociale...**

«Vado spesso nei reparti di oncologia, giusto per cercare di regalare un sorriso e per ringraziare di ciò che ho avuto. In quelle situazioni, il vero dolore non lo leggo negli occhi dei bambini, che spesso non sanno neppure quello che gli sta capitando, ma la disperazione è tutta negli occhi dei genitori, ecco perché sono convinto che bisogna incentivare la ricerca».

**Dal serio al faceto. In un'intervista ha confessato di aver attraversato un periodo omosessuale, poi ha ritirato l'affermazione scatenando le proteste online delle comunità gay. Vuole chiarire?**

«Non sono omosessuale e l'intervista a cui fa riferimento era tutto

uno scherzo. Al giornalista che avevo di fronte rispondevo scherzosamente, e mi spiace che non l'abbia capito, così come mi spiace tantissimo che qualcuno possa aver male interpretato le mie parole. Forse sono stato un po' ingenuo, ma chi non sbaglia?».

**Ha ammesso di avere avuto problemi con le droghe da ragazzo, conferma?**

«Non sono stato un grande esempio di adolescente. Per fortuna quel periodo è alle spalle. Da un anno non fumo neppure più. Per fortuna ho capito in tempo che stavo sbagliando».

**Oggi la droga sembra essere stata "sdoganata"...**

«Oggi è la cocaina il demone che spadroneggia. E' cambiata anche la percezione del drogato: prima era uno sfigato, oggi invece farsi di coca fa fico e se ti fai hai belle ragazze attorno. E' pazzesco quello che sta succedendo...».

**Ha amici nel mondo dello spettacolo?**

«Non molti. Io frequento poco le cene vip, eppure ho notato che in questo ambiente è abitudine dare del "caro amico" un po' a tutti, e ancora non ho capito se quel "caro" altro non voglia dire che "caro... gna"».

**Con Francesco Baccini, invece, ha un rapporto di amicizia vera.**

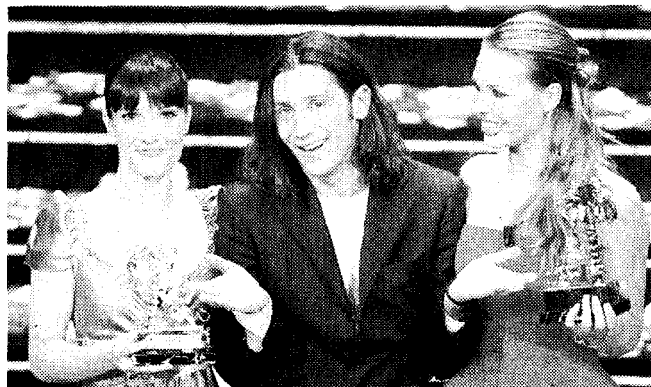
«Francesco è una bellissima persona. Ha solo un difetto...».

**Quale?**

*Sorride.* «E' genoano, mentre io sono interista».

FRANCESCO CASUSCELLI

Politica, droga, impegno sociale e omosessualità. A colloquio con l'autore de "I bambini fanno oh" che si ribella alle etichette, striglia i politici, bacchetta i giornalisti che lo fraintendono, puntualizza, smentisce e altro ancora...



La vittoria a Sanremo. Povia tra Victoria Cabello e Ilary Blasi

«Al Festival sono arrivato come outsider, non ero tra i favoriti e alcuni intellettuali avevano pure criticato la mia canzone. Tre minuti lunghissimi ed emozionanti, alla fine però che gioia...»

